Vita da branco

I cavalli vivono in branchi con gerarchie ben organizzate. Il cavallo 'guida' cambia a seconda delle situazioni in cui il branco si trova.

È un mondo magico, affascinante e coinvolgente quello dei cavalli in natura. Conoscere le leggi del branco ci aiuta capirli meglio

Perché è importante conoscere il comportamento sociale dei cavalli allo stato brado, dato che oggi le moderne scuderie offrono un ambiente che è radicalmente diverso dall'habitat naturale? È importante conoscere l'etologia del cavallo in natura perché certe strategie sociali rivelano elevate abilità cognitive, la cui conoscenza è molto utile per la gestione pratica del cavallo e il rispetto del suo equilibrio psicofisico. Il cavallo, in natura, è un animale sociale, non territoriale, che vive in piccoli branchi organizzati in maniera stabile.

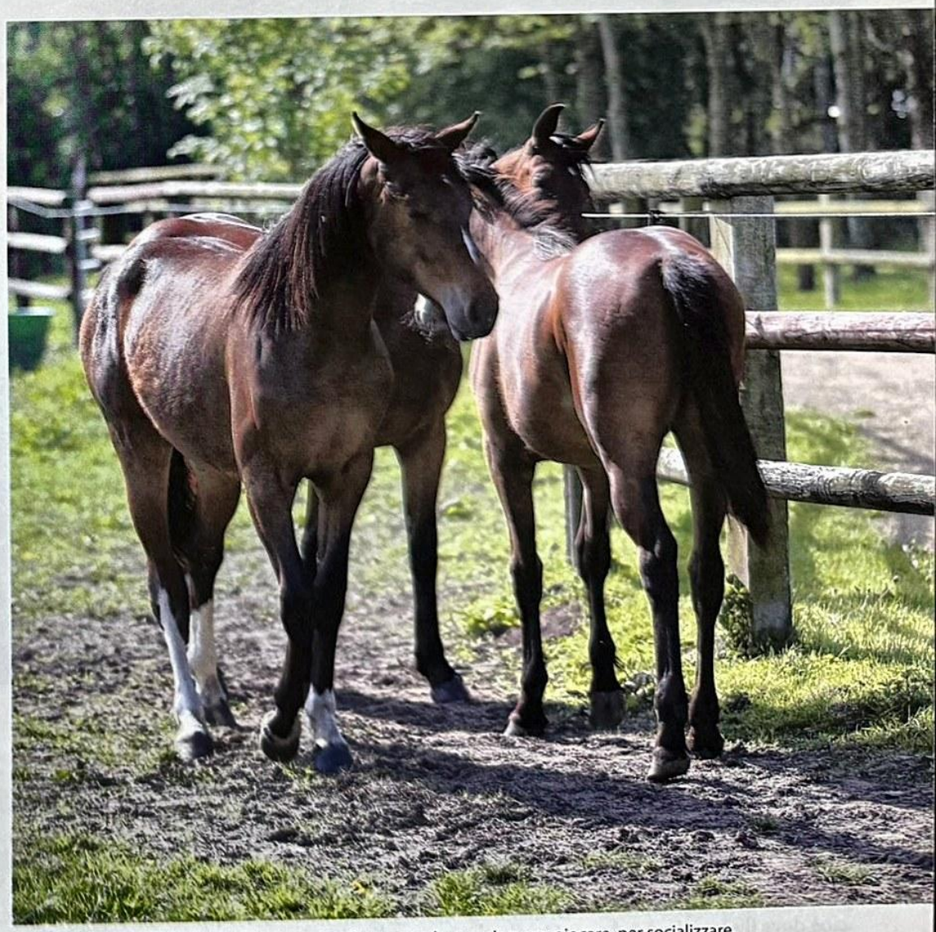
L'animale guida, quello che nell'immaginario umano è definito come 'capo branco', cambia secondo la situazione in cui il branco si trova. Se deve affrontare una minaccia da predatori o da altri cavalli, il ruolo di animale guida, cioè di chi prende le decisioni, è ricoperto dallo stallone residente, che decide quale sia la strategia migliore da attuare.

Mentre nella routine della giornata è una femmina che regola le varie attività, è lei che decide dove e quando pascolare, riposarsi, andare ad abbeverarsi e molto altro. Questa femmina (alfa) è in là con gli anni, il suo ruolo è infatti determinato dall'esperienza e dalla capacità, e non dalla prestanza fisica. Sono state addirittura rilevate delle vere dinastie matrilineari, dove la femmina alfa è sostituita da una sua figlia, a sottolineare il fatto che l'esperienza e l'insegnamento sono gli elementi fondamentali che determinano la leadership.

Tutte le attività del branco sono finalizzate alla sua stabilità e alla sua armonia interna. Nel cavallo, come in molti altri animali sociali, l'interesse del branco ha la precedenza sull'interesse del singolo. Un branco unito è in grado di affrontare meglio la difesa dai predatori oppure un lungo viaggio per cercare pascoli migliori. Un branco che invece ha al suo interno molti conflitti e dispute è un branco nel quale gli animali guida hanno poco potere decisionale e i singoli hanno la tendenza a far prevalere



All'interno del branco si formano vere e proprie coppie di amici. Gli amici stanno sempre insieme. Anche quando vengono separati per un perido di tempo, una volta che si riuniscono si riconoscono e tornano a stare insieme.



I puledri stanno insieme per fare mutual grooming, per giocare, per socializzare.

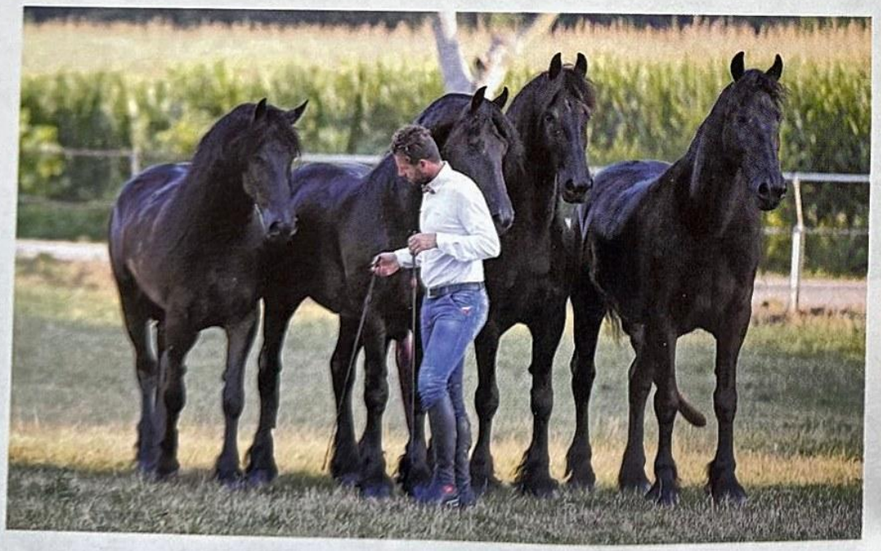


I cavalli possono avere 'comportamenti agonistici', entrare in conflitto e litigare tra di loro.



Dopo un conflitto, però, i cavalli sanno riconciliarsi, anche grazie all'intervento di un terzo cavallo che fa da 'moderatore'.

La gerarchia del branco si fonda sulla tolleranza e sulla socialità, non sulla dominanza. Gli uomini di cavalli questo lo sanno molto bene.



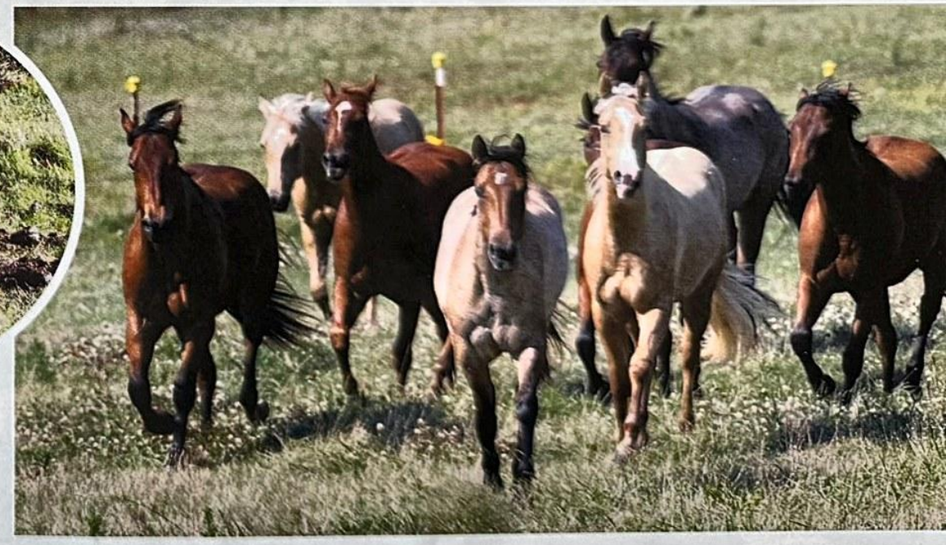
il proprio interesse, anche per la scalata sociale. Poi una situazione conflittuale all'interno del branco è molto pericolosa anche perché aumenta la possibilità di ferite e traumi dovuti alle dispute e in natura essere feriti o avere traumi è di solito sinonimo di morte.

LA GERARCHIA

All'interno del branco la gerarchia non è lineare come lo è per i lupi, anzi, la situazione appare spesso un po' confusa. Si individuano relativamente bene i soggetti di rango elevato e quelli di basso rango mentre per i soggetti di medio rango la situazione è molto più complessa e variabile. Addirittura si trovano anche triadi, cioè dove il soggetto A è dominante su B che a sua volta è dominante su C il quale e di rango più elevato di A. Questo ci può far capire quanto è veramente difficile capire la struttura gerarchica all'interno di un branco.
Quello che invece di solito è evidente anche ai nostri occhi sono le 'coppie di amici'. All'interno del branco c'è sempre un amico preferito accanto al quale passare gran parte del tempo. Queste coppie di amici restano sempre a stretto contatto ed è facile vedere un cavallo che si riposa sdraiato con il suo amico in piedi accanto a lui. Si riconoscono molto bene perché sono caratterizzate dall'eseguire il comportamento di mutual grooming.
Nel branco la gerarchia non è fondata sulla dominanza fisica e sulla subordinazione, ma sulla tolleranza e sull'attaccamento reciproci e questo ci dovrebbe far capire tanto anche su come affrontare il nostro rapporto con il cavallo.



Monti della Calvana, Toscana, dove risiede un branco di cavalli 'selvatici'. Le 'pile di feci', che in natura gli stalloni fanno per marcare il territorio, in realtà non sono fatte per delimitare un territorio, bensì per segnalare la presenza del branco in quella zona.



GUERRA E PACE

Alcuni anni fa uno studio italiano ha dimostrato che anche i cavalli possiedono strategie di riconciliazione dopo un conflitto, anche con l'intervento di un terzo soggetto. Dopo un 'comportamento agonistico', cioè un comportamento etichettato come 'aggressivo' nel gergo comune, i due cavalli che hanno 'litigato', nelle fasi immediatamente successive allo scontro, tendono a rimanere fisicamente più vicini fra di loro facilitando le interazioni affiliative volte proprio a riappacificarsi. L'intervento di un terzo soggetto è molto più frequente che in altre specie animali il che indica come le strategie sociali nei cavalli siano molto più complesse



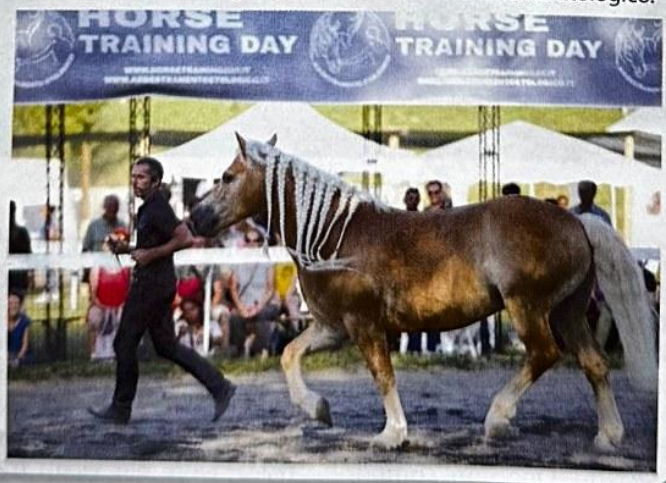
Osservare i puledri giocare tra di loro è molto istruttivo. Ci fanno capire di cosa hanno bisogno; bisogni che dobbiamo sempre soddisfare.

Viaggio nella mente dei cavalli…

Marco Pagliai è nato a San Marcello Pistoiese il 29 aprile 1979. Istruttore e addestratore, Marco ha affinato sempre più le sue qualità di uomo di cavalli sensibile e attento a comprendere le primarie esigenze dei cavalli. Dalla sua esperienza è nato Addestramento Etologico, fondato sulle leggi dell'etologia nell'assoluto rispetto del cavallo e della sua natura. Addestramento Etologico e il Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Pisa, nella figura del prof. Paolo Baragli, collaborano allo sviluppo di progetti di ricerca, divulgazione scientifica e formazione per approfondire ed evolvere l'addestramento del cavallo in funzione della sua natura. La sede del centro di Addestramento Etologico di Marco Pagliai è l'ASD CI Pelliccia di San Marcello Pistoiese (PT). Marco Pagliai e Paolo Baragli sono autori del libro 'Cavalli allo specchio. Viaggio nella mente dei cavalli per conoscerli, addestrarli e gestirli in scuderia' con il patrocinio dell'Università di Pisa (Pisa University Press).



Marco Pagliai con i suoi cavalli durante l'Horse Training Day svoltosi lo scorso 8 luglio nella sede di Addestramento Etologico.



di quanto si ritenesse fino a pochi anni fa. Il terzo cavallo, nei momenti successivi al conflitto, attua comportamenti affiliativi che, se rivolti verso il cavallo aggredito, hanno finalità di 'consolazione', mentre, quando indirizzati verso l'aggressore, hanno funzione 'calmante'. La consolazione diminuisce il livello di ansia della vittima dopo l'aggressione mentre l'azione calmante riduce l'eccitazione dell'aggressore evitando il ripetersi dell'attacco. Questa capacità di riconciliazione dopo un conflitto rivela quanto raffinata sia la mente del cavallo e quanto veramente ci sia ancora da scoprire su questo stupendo animale.

Marco Pagliai

INFORMAZIONI

Per conoscere i corsi, gli stage e i programmi di Addestramento Etologico consultare il sito internet
www.addestramentoetologico.it
oppure scrivere a
info@addestramentoetologico.it